

SPI insieme

Varese

numero 3 giugno 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Per difendere la nostra dignità

C'È BISOGNO DI UNO SCATTO D'ORGOGGIO

di Florindo Riatti

È inevitabile che nel nostro quotidiano prevalga il pessimismo?

C'è bisogno di uno scatto di orgoglio di tutti noi.

Stiamo attraversando un momento difficile perché abbiamo ereditato dai Governi precedenti brutte leggi, in particolare per il lavoro, di cui è aumentata la precarietà.

In altri campi, come la giustizia, si sono fatte leggi ad personam per chi aveva qualcosa da sistemare per sé e per qualche amico. Altri provvedimenti, come i condoni hanno fatto credere che nel nostro Paese è lecito (e furbo) non pagare le tasse, mentre l'innalzamento dell'età pensionabile (Legge Maroni) ha creato un'ansia che ha fatto aumentare del 36% l'uscita dal mondo del lavoro.

Altri provvedimenti, sempre del precedente Governo, hanno penalizzato i poveri per dare ai ricchi, hanno determinato disagio e insicurezza nella popolazione, in particolare nella parte più debole (pensionati e giovani).

Il nuovo Governo pasticcia in comunicazione, ma alcuni segnali stanno arrivando.

Noi, prima lavoratori poi pensionati, sappiamo come ogni piccola conquista sia arrivata dopo grandi sacrifici e lotte perché le nostre migliori condizioni di vita non ce le ha regalate nessuno. Vorremmo invitare anche i giovani di oggi ad avere uno scatto di reni che consenta loro di affrontare con fiducia e impegno il futuro. Vorremmo dire ai giovani di sconfiggere l'antipolitica per-

ché, dopo tanta ignavia, forse c'è un risveglio che coinvolge il mondo della cultura, dei movimenti, del volontariato.

I problemi sul tappeto sono molti: problemi etnici, economici e ambientali che, se non governati attentamente, ci porteranno a gravi conseguenze.

Però, se è giusto avere uno sguardo avanti, noi pensionati siamo costretti a guardare al presente perché da oltre 10 anni siamo in sofferenza e chiediamo oggi al nuovo governo di alimentare qualche speranza anche per noi. In un paese civile e ricco come il nostro non si possono dimenticare 16 milioni di persone che hanno contribuito a fare grande l'Italia.

È troppo quindi chiedere al Governo di centro-sinistra di garantire alle pensioni il loro potere d'acquisto e una rivalutazione monetaria? Di definire misure correttive dell'attuale perequazione automatica, non adeguata all'inflazione, e conseguire interventi di riduzione del carico fiscale tramite il sistema delle rette e delle tariffe (acqua, gas, rifiuti, Ici ecc.)? Ci auguriamo che il Governo Prodi affronti i problemi dei pensionati.

I pensionati dello Spi Cgil insieme alle Confederazioni Cgil Cisl e Uil sono mobilitati per difendere la dignità e le condizioni di vita della popolazione anziana.

Noi vogliamo continuare a vivere il presente guardando al futuro con fiducia insieme ai nostri nipoti.

Intervento del presidente provinciale dell'Anpi di Varese Angelo Chiesa

Dalla Liberazione un impegno di pace

di Angelo Chiesa

La ricorrenza del 25 Aprile 2007, giorno della Liberazione, ci richiama innanzitutto al grande tema della Pace nel mondo. Per oltre 60 anni da quell'avvenimento, il nostro Paese, i nostri concittadini, hanno vissuto in pace. Ciò è avvenuto anche grazie allo sforzo compiuto allora dalla Resistenza in Italia e in tutta Europa per porre fine alla drammatica dominazione fascista che la guerra aveva scatenato.

Purtroppo non è stato e non è così in tutto il mondo. Soprattutto nel delicato scacchiere del vicino e medio Oriente (Palestina, Iraq, Afghanistan), sia pure con caratteristiche diverse, il rumore delle armi è assordante e la cronaca quotidiana ci pone in evidenza il tragico bilancio di morti tra civili, tra le donne e i bambini. Una tale drammatica situazione non avrà fine se si pensa di opporre al terrorismo solo la forza delle armi. Le armi, in silenzio, possono essere un deterrente quando vi è contrasto tra eserciti o forze armate, come nel sud del Libano ove, dopo la presenza dei nostri militari sotto l'egida dell'Onu, senza che si sia sparato un solo colpo di fucile, non vi è stato più un morto. Certo, i problemi non sono stati ancora tutti ri-



solti ma intanto non si muore e il silenzio delle armi lascia il campo alla politica.

Il terrorismo si combatte e si sconfigge soprattutto con il coraggio della politica che evita lo "scontro tra civiltà" con la forza, la fermezza e il coraggio del dialogo. Si deve porre fine alla politica estera che non ha come scopo la conquista della pace ma la difesa degli interessi dei potenti, quella politica che prima aveva bisogno dei "talebani" e li ha utilizzati e che oggi li combatte. I talebani, il terrorismo, si possono sconfiggere con una strategia politica di lungo respiro che unisca tutte le forze democratiche, tutti i Paesi del mondo, che tolga a loro e ai loro sostenitori ogni sostegno politico, sociale, militare. In tal senso

la lotta al terrorismo diventa un impegno per tutti i cittadini del mondo alla stessa stregua del contributo che la nostra Resistenza ha dato per la conquista della Pace.

Per quanto attiene i problemi nostri, di questo nostro Paese, possiamo guardare con una certa fiducia al futuro. La fiducia deriva dal fatto che nel corso del 2006, grazie all'azione unitaria delle forze democratiche, sono stati conseguiti due risultati notevoli, la vittoria del centro-sinistra alle elezioni e la sconfitta del pericoloso referendum di modifica costituzionale, due risultati che ci permettono un certo ottimismo. È vero che alle tante attese non sono derivati ancora tutti i risultati auspicati ma non abbiamo

a pagina 2

Per una
Provincia
bella & forte

2

Scelte sbagliate
confronti negati

4

Prosegue
il confronto
con i Comuni

7

Parla il candidato del centrosinistra a presidente della Provincia di Varese

Per una Provincia bella & forte

Mario Aspesi

Lo scorso autunno ho accettato l'invito di tutti i partiti del Centrosinistra della provincia di Varese per la candidatura a presidente della Provincia nelle elezioni del 27 e 28 maggio. Ho dedicato i primi mesi dell'anno a una fase di ascolto, un momento indispensabile per chi fa politica. Partendo il 23 gennaio da Gallarate, la città in cui abito, ho organizzato 23 incontri che mi hanno permesso di comprendere e conoscere quello che i cittadini di questa provincia hanno nel cuore e nella mente. E durante l'incontro conclusivo di lunedì 26 marzo a Varese ho illustrato la sintesi di tutte le proposte che ho raccolto nel corso di questo lungo "tour". I dati, poi, sono stati commentati dal professor Alessandro Amadori.

Gli interventi dei cittadini sono stati divisi per categorie, ma alla fine possono essere condensati in due semplici parole: la Provincia di Varese, se si osserva con occhi nuovi, ha una grande potenzialità, perché è nello stesso tempo "bella e forte".

Questa Provincia è "Bella" perché ha un nord caratterizzato da tante bellezze naturali, artistiche e architettoniche, con luoghi ricchi di storia e di cultura, parchi naturali e un paesaggio che si divide tra sette laghi, colline, boschi, montagne e il Parco del Ticino, considerato patrimonio dell'umanità. Ma c'è



anche un sud "Forte" per la presenza di industrie aeronautiche, meccaniche, tessili, alimentari. Forte perché c'è un settore terziario in crescita, c'è un aeroporto intercontinentale come Malpensa.

Durante gli incontri in tutta la Provincia, sono emersi due temi che hanno dominato l'interesse dei cittadini: sono l'ambiente e la mobilità. Il problema della mobilità non si esaurisce solamente nelle lamentele per le code verso Milano o per l'affollamento dei treni. In Provincia di Varese esiste un grave problema di mobilità interna, con strade congestionate e trasporto pubblico insufficiente. Anche il tema dell'ambiente ha suscitato un notevole interesse: la gente è consapevole che lo sviluppo economico, industriale e delle infrastrutture deve tenere conto dell'ambiente in cui viviamo, dell'a-

ria che respiriamo e dell'acqua che beviamo. Dagli incontri è emerso che la Provincia di Varese ha grandi potenzialità: qui può convivere uno sviluppo del turismo dolce, lontano dal caos della città, rispettoso dell'ambiente, con le risorse economiche e industriali del sud.

Questa Provincia perciò deve saper affrontare un progetto che tenga insieme lo sviluppo, l'ambiente e la comunità: una sfida per la quale Centrosinistra è più attrezzata, perché è nei suoi valori riuscire a garantire nel contempo questi tre concetti che saranno la sfida "mondiale" dei prossimi anni.

Possiamo provarci: e nelle prossime settimane sarà presentato il programma e la campagna elettorale nella quale si chiederà ai cittadini di preferire la candidatura di Aspesi e dei partiti di Centrosinistra che lo sostengono.

dalla prima

Dalla Liberazione un impegno di pace

mai pensato di aver delegato ad altri la soluzione dei nostri problemi.

Dobbiamo ancora e sempre difendere la nostra autonomia nella lotta politica e sindacale anche nei confronti di questo governo perché i problemi dei più deboli, nel nostro caso, del tragico divario tra il reddito delle pensioni minime e il costo della vita sia finalmente risolto. Così ci siamo sempre comportati, così abbiamo sempre agito.

Nel corso degli anni drammatici dal 1943 al 1945 non siamo stati con le mani in mano, non siamo stati a guardare, non abbiamo delegato alle forze armate alleate la conquista della nostra libertà. Le forze armate alleate avrebbero sicuramente vinto contro il nazifascismo ma la libertà ci sarebbe stata portata in dono. Gli antifascisti, i partigiani, gli operai nelle nostre officine e delle nostre fabbriche

che hanno combattuto i grandi scioperi antifascisti contro la fame, contro la guerra, contro la dominazione e la dittatura, hanno voluto partecipare, hanno voluto essere artefici del loro futuro e così facendo hanno contribuito a conquistare la democrazia, la libertà e a dare prestigio e onore al nostro Paese nel mondo.

Abbiamo partecipato e dobbiamo partecipare anche oggi, come sempre.

Meglio saperlo

a cura di Fernando Cerutti

L'Inps invia nuovi Cud a un milione e 600mila pensionati

Dopo l'invio da parte dell'Inps del "bustone" contenente il certificato di pensione (Obis M) e il modello Cud, sei Regioni e 670 Comuni hanno emanato ulteriori provvedimenti che hanno modificato, aumentandole, le aliquote di addizionali comunali e regionali. Ciò comporta che i modelli Cud già inviati ai pensionati andranno sostituiti da quelli aggiornati che l'Inps annuncia di aver già predisposto per l'invio ai pensionati interessati.

I Comuni della provincia di Varese che hanno modificato l'addizionale sono: Albizzate, Azzio, Brenta, Casalzuigno, Castronno, Gemonio, Gornate Olona, Luvinata, Morazzone, Mornago, Valganna, Vergiate.

Attenzione agli anticipi nei versamenti dell'Ici

Ricordiamo che la nuova normativa ha anticipato i termini di versamento dell'Ici che sono stati così fissati:

- entro il 16 giugno (anziché il 30 giugno) la rata di acconto
- entro il 16 dicembre (anziché 20 dicembre) la rata di saldo.

Pensioni integrative: restituzione di somme trattenute in più ai fini Irpef

L'Inps sta inviando ai pensionati beneficiari di Pensione Integrativa (Personale degli enti pubblici, ad es. Inps) una lettera in cui comunica che a partire dal 1° gennaio 2006 il calcolo delle imposte della pensione integrativa è determinato sull'87,50% della quota integrativa della pensione anziché sul 100% e pertanto ciò ha determinato un conguaglio a credito che sarà restituito. Chi decidesse di presentare istanza per ottenere il rimborso della maggior imposta pagata negli anni pregressi potrà rivolgersi alle sedi territoriali Inps.

Rivalutazione 2007 dell'assegno al nucleo familiare e dell'assegno di maternità erogato dai Comuni

È stato emanato il decreto che fissa i nuovi importi dell'Assegno al nucleo familiare numeroso e dell'Assegno di Maternità per il 2007.

Pertanto dal 1° gennaio 2007:

- Assegno per il nucleo familiare (nuclei con almeno tre figli minori): l'importo in misura intera è rivalutato a 122,80 euro al mese. Il limite ISE per il diritto relativo a cinque persone (genitori e tre figli) è pari a 22.105,12 euro.
- Assegno di maternità (per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento relativi al periodo 1° gennaio 31 dicembre 2007): l'importo è aumentato a 294,52 euro mensili (per complessive cinque mensilità pari a 1.472,60 euro). Il valore dell'ISE del nucleo base composto da tre persone deve risultare per il 2007 pari 30.701,58 euro.

L'assegno spetta sia alle donne non lavoratrici che alle donne che percepiscono una prestazione di maternità di importo inferiore all'assegno stesso, nel qual caso è concesso in misura pari alla differenza tra l'importo della prestazione previdenziale e quello dell'assegno. L'assegno di maternità spetta anche alle cittadine della comunità europea in possesso di carta di soggiorno.

Obbligo assicurativo per attività degli anziani impegnati davanti alle scuole

Con una nota del 1° marzo 2007 l'Inail chiarisce che l'impiego degli anziani pensionati in attività di sorveglianza davanti alle scuole deve essere assoggettata all'obbligo assicurativo secondo quanto previsto dal Dpr n. 1124/1965.

L'Inail dà le seguenti indicazioni:

- Anziani impegnati in attività di sorveglianza regolati da una convenzione dei Comuni con organizzazioni di volontariato: in questo caso non esiste un rapporto di lavoro in quanto gli anziani svolgono una attività volontaria non retribuita; la tutela deve essere garantita mediante la stipula di una polizza collettiva con compagnie assicurative private.
- Anziani occupati direttamente dai Comuni: essendo questa attività analoga a quella esercitata dai vigili urbani va considerata a tutti gli effetti lavoro subordinato, anche se svolto in modo non continuativo, e l'attività deve essere ricondotta nella norma assicurativa prevista per le prestazioni del lavoro dipendente.

Prosegue il confronto dello Spi con i Comuni del Varesotto

La contrattazione territoriale uno strumento di equità sociale

di Paolo Barboni*

La profonda trasformazione demografica in atto nella nostra società, è particolarmente accentuata in provincia di Varese, anche per effetto del basso indice di natalità e in mancanza di una politica capace di rispondere attivamente ai problemi dell'occupazione giovanile.

Di fronte a questa situazione e in previsione di una sua tendenziale radicalizzazione, occorre un rapido ripensamento generale delle politiche pubbliche e degli interventi in materia di stato sociale, affrontando il problema dell'invecchiamento nella prospettiva della difesa della dignità della persona anziana, ovvero della sua piena autonomia personale e della sua piena partecipazione alla vita della comunità.

Questo richiede una battaglia culturale e politica per superare l'approccio assistenzialistico ed economicistico fin qui prevalente, che si limita ad alcuni interventi importanti ma marginali per le fasce più deboli e che considera l'invecchiamento solo come costo sociale da riequilibrare con un rigoroso contenimento della spesa.

Dobbiamo quindi elaborare un nuovo progetto, un nuovo modello economico e sociale in grado di affrontare il tema dell'invecchiamento nei suoi molteplici risvolti, dando ad esso il valore di un nodo centrale e strategico della nostra azione negoziatrice.

I confronti aperti con i Comuni della nostra provincia (oltre 45) mirano ad agire su modalità e criteri di utilizzo delle risorse comunali per le politiche sociali, per tutelare i redditi dei pensionati e non solo.

I risultati fin qui acquisiti hanno molte luci ma anche qualche pesante ombra. Nei comuni di Cardano al Campo, Sesto Calende, Merello, Varano Borghi, Malnate, Malgesso, Ispra, Venegono Superiore, Uboldo e Induno Olona la pressione fiscale e tributaria non è aumentata, anzi in alcuni casi è diminuita per quanto riguarda Ici e addizionale Irpef (e in verità in alcuni dei comuni citati l'addizionale non esiste).



In altri comuni il confronto tende a salvaguardare i redditi bassi, e in qualche misura siamo riusciti ad affermare il principio che le tasse debbano operare tenendo presente l'equità del prelievo in relazione ai redditi.

Possiamo dire che la contrattazione comunale ha assunto un ruolo di rilievo per la difesa complessiva dei redditi e l'affermazione dei diritti di cittadinanza. Emerge tuttavia la problematica del rapporto, complesso e contraddittorio, tra anziani e politica. Accanto ai problemi più strettamente economici e sociali, c'è il grande problema non risolto della partecipazione democratica, del riconoscimento politico da parte del potere istituzionale del sindacato pensionati. Il nostro problema è quello di far pesare politicamente il mondo degli anziani quale forza attiva della vita democratica.

Questa situazione è emersa anche nel confronto con il Comune di Varese, caratterizzato - da parte dell'assessore al Bilancio - da un atteggiamento di protervia e arroganza; in pratica, nessuna disponibilità a trattare sull'incremento dell'addizionale Irpef (la più alta di tutti i comuni, con lo 0,7%) e ad introdurre esenzioni per i redditi più bassi. Un comportamento tanto più grave dal momento che non è stata fornita alcuna indicazione sull'impiego delle risorse prelevate.

Nel capoluogo, insomma, nessuna traccia di concertazione: davvero un modo molto singolare di interpretare il federalismo fiscale.

* Segretario provinciale Spi Cgil Varese

25 aprile, giorno della libertà e della dignità della patria

In memoria dei nostri morti

Celebriamo il 25 aprile, ricorrenza alla quale da anni gli esponenti della destra e i penitenti al loro servizio si sforzano di togliere ogni significato infangando la Resistenza e i Partigiani.

Torna in mente ciò che disse Vasco Boldrin nel 2001 quando l'operazione di revisione della Storia era appena cominciata: "Abbiamo fatto tanti sacrifici e tanta brutta vita per sentirci dare dei delinquenti". Ma gli italiani non hanno abboccato, la Re-

sistenza rimane il punto di riferimento per giovani ed anziani. Possiamo quindi dire ai nostri morti Vasco Boldrin, Norma Borghin, Mario Grechi, Orfeo Macchetti e Lionello Rossetti che non hanno lottato e rischiato la vita invano e che hanno tutta la nostra gratitudine.

Cari compagni, ci sono generazioni pronte a raccogliere dalle vostre mani il testimone della libertà e della dignità della Patria.

Spi Cgil Gallarate



la lettera

Mia madre è nata nel 1949 e ha versato contributi all'Inps dal 1964 al 1996 sia come coltivatore diretto (lavoro autonomo agricolo) sia come bracciante agricolo (lavoro dipendente). Dall'estratto conto risultano circa 20 anni di contribuzione come coltivatore diretto e 13 da bracciante. Considerando il vecchio sistema di calcolo dei contributi, la quantità di contributi di 20 anni è sufficiente per avere la pensione di vecchiaia nel 2009, quando ci saranno anche i requisiti dell'età (60 anni).

Ci possono essere dei cambiamenti entro il 2009 se passa la riforma delle pensioni che vuole rivedere il numero di anni di contribuzione?

I contributi versati come lavoratore dipendente vengono poi recuperati aumentando la mensilità della pensione?

Lettera firmata

Nel 2009 sua madre compirà 60 di età, pertanto se non cambieranno le regole, le donne con 60 anni di età possono accedere alla pensione di vecchiaia a 60 anni compiuti, sempre che alla data del 31 dicembre 1995 (art. 3 Dlgs 503/1992) fossero in possesso di 15 anni di contribuzione effettiva, che salgono a 20 anni per coloro che non li possedevano entro tale data.

Per quanto concerne il calcolo della pensione, i periodi contributivi sia come coltivatore diretto (gestione autonoma) che come bracciante (fondo lavoratori dipendenti) sono entrambi gestiti dall'Inps. Pertanto il calcolo sarà fatto sommando i due periodi contributivi (calcolo misto), determinando un'unica prestazione pensionistica.

Per quanto riguarda la possibilità che possano cambiare le regole relative al limite di età per il diritto alla pensione di vecchiaia (60 anni per le donne, 65 per gli uomini) non se ne sente parlare: infatti la legge 243/2004 (Legge Maroni) modifica con forti penalizzazioni solo il diritto alla pensione di anzianità dal 1° gennaio 2008, per le donne poi elimina completamente da tale data il diritto alla pensione di anzianità.

Fernando Cerutti

Dipartimento Previdenza Spi Cgil

Scrivete a: spivarese@cgil.lombardia.it

Nuovi aiuti per Kragujevac

Prosegue l'iniziativa di solidarietà con la casa di riposo, l'ospedale e l'orfanotrofio di Kragujevac, in Serbia. Nei giorni scorsi, come Comitato Aiuti, abbiamo ritirato dalla clinica Mater Domini di Castellanza 106 letti, materassi, comodini, sedie, lampade e materiale medico, destinati alla casa di riposo e all'ospedale psichiatrico. Ringraziamo vivamente l'amministrazione della clinica e la signora Piera Rabolini per la sensibilità dimostrata.

E' prevista anche una raccolta di abbigliamento per adulti (in buono stato), scarpe, intimo (possibilmente nuovo), pannoloni, materiale sanitario, carrozzine, materassi e

cuscini antidecubito, stam-pelle ecc.

L'ospedale psichiatrico ci ha chiesto un forno per il pane. Per l'orfanotrofio generi alimentari a lunga conservazione: tonno, biscotti, riso, farina, marmellate e prodotti per l'igiene personale.

Abbiamo inoltre bisogno di fondi per le spese di trasporto del materiale.

Chi volesse contribuire:
Banco di Legnano
Agenzia N. 0520
Via Vittorio Veneto 19
21053 Castellanza
CIN W ABI 03204
CAB 50120
c/c 00000036752

La proposta di "invecchiamento attivo" dell'Auser

Non rottamiamo l'anziano

di Maria Guidotti*

Nella società moderna quando esce dal sistema produttivo e va in pensione l'individuo perde il suo ruolo. Ma invecchiare non significa smettere di vivere, o smettere di avere diritti. Ogni età ha un suo valore e ogni persona ha un progetto di vita attraverso cui diventare una risorsa per sé e per gli altri.

L'Auser, Associazione nazionale degli anziani, ha elaborato una proposta sull'invecchiamento attivo, che sottoporrà al ministero della Solidarietà sociale.

Oggi in Italia gli ultrasessantenni sono quasi 16 milioni e per molti di loro uscire dalla "vita attiva", significa vivere un disagio profondo, accompagnato da ansia, depressione e da un senso di inutilità ed esclusione, con conseguenze anche sulla salute. Gli anziani si trovano davanti ad una nuova stagione della vita che va riprogettata. Ma non vanno lasciati da soli ad affrontare questa sfida. Si può pensare, ad esempio, a forme di sostegno psicologico, ad un percorso di "educazione" al pensionamento, che dovrebbe iniziare sul luogo di lavoro. I progetti di orientamento potrebbero avvalersi delle proposte e delle esperienze delle reti associative e sindacali degli anziani. A questo proposito, l'associazione degli anziani e la pratica della solidarietà andrebbero favoriti perché producono benessere, consapevolezza e aiutano a contrastare l'emarginazione.

*Presidente nazionale Auser



Auser, una risorsa per la Terza età

Auser Risorse Anziani è un'associazione nazionale tesa a valorizzare gli anziani e a far crescere il loro ruolo attivo nella società. In sintesi l'Auser si può "spiegare" attraverso la sua doppia caratterizzazione:

1) Auser Volontariato, articolato in attività di volontariato di aiuto alla persona, che si realizza nella telefonia sociale del Filo d'Argento, e volontariato rivolto alla comunità, che si offre all'intero corpo sociale e si traduce nella cura di aree verdi, vigilanza scuole, musei, biblioteche, nonni vigili ecc., mai sostituendoci al lavoro strutturato.

2) Auser Promozione Sociale, articolata in attività di promozione sociale, (che si esprime nell'organizzazione di attività ludiche, sportive, culturale, di gestione di Centri sociali), educazione degli adulti (corsi, eventi, laboratori ed attività culturali), solidarietà internazionale, con progetti di sostegno alle aree più povere del mondo.

La telefonia sociale di Auser: il Filo d'Argento

Tutto il sistema di telefonia sociale ruota intorno al numero verde nazionale 800 99 59 88, ai punti di ascolto locali, al Call Center nazionale e ai numeri telefonici delle strutture Auser (associazioni locali affiliate) sul territorio.

Il Filo d'Argento interviene nelle aree di ascolto e della compagnia telefonica, dell'informazione in senso lato, dell'aiuto domiciliare, della socializzazione, del trasporto, rivolgendosi agli ultra 65enni, il segmento più a rischio di emarginazione e più bisognoso d'aiuto della popolazione.

In Lombardia, il servizio è attivo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

L'attività fisica è indispensabile per gli anziani

«Sportpertutti»

è anche per te!

«Sportpertutti» è una parola nuova, che ancora non esiste nel vocabolario, ma esiste nella realtà. Siamo un'associazione che tenta di dare risposte a bisogni diversi, bisogni che noi dell'Uisp cerchiamo di trasformare in occasioni di attività e iniziative.

Uno di questi bisogni è legato all'invecchiamento della popolazione. L'allungamento dell'aspettativa di vita è il felice risultato delle conquiste sociali (in cui il sindacato ha avuto un ruolo determinante) e della trasformazione del lavoro che "consuma" meno la persona.

Questa opportunità, però, comporta l'insorgere di nuove patologie, rispetto a quando si viveva meno, e si rischia di trascorrere l'aumento del periodo di vita in condizioni di ridotta autosufficienza.

Da qui nasce l'esigenza di rinviare la decadenza fisica e di allungare il periodo di vita attiva attraverso un allenamento psicomotorio che consenta all'anziano di migliorare le proprie condizioni fisiche.

In quest'ottica, mantenere il proprio corpo nella condizione migliore è diritto-dovere di ogni anziano, perché uno stato di buona salute è il presupposto per una effettiva autonomia.

L'Uisp lo ha capito da tempo e cerca di convincere gli anziani che non solo possono ma devono praticare attività

fisica, che il loro corpo è "strumento" per vivere nel mondo come attore e non come fruitore passivo di politiche assistenziali.

Sono numerosi gli studi scientifici che hanno certificato come l'attività fisica sia un vero e proprio farmaco, che insieme ad un corretto stile di vita contribuisce, insieme a cure specifiche, a migliorare la nostra salute. La prevenzione è indispensabile perché, dopo, è tutto più difficile.

La nostra associazione ringrazia lo Spi per lo spazio che ci ha concesso e per la sensibilità che esprime anche riguardo al benessere degli anziani. Dopo questa presentazione, continueremo la collaborazione con "Spi insieme" fornendo consigli pratici per prevenire la comparsa o l'aggravamento di patologie legate alla sedentarietà e per aiutarvi ad assumere corretti stili di vita.



Le prossime date dei giochi di Liberetà Vieni a giocare con noi!

Maggio

6 - ore 15.00 - Vedano al Circolo Vela

10 - ore 20.30 - ballo - Cassano

31 - pesca Cassano Valcuvia - laghetto "la Sorgente"

dal 21 al 26 - bocce lui-lei - Palazzetto dello sport Castellanza

Giugno

1-2-3 - Pittura - villa Truffini - Tradate

dal 2 al 9 - mostra fotografica - Auser di Caronno P.

24 - briscola - circolo Auser di Caronno P.

25 - 26 - 27 - Poesia, racconti - La piramide (Bisticche)

Varese

Luglio

dal 9 al 20 - Bocce cat. non cartellinati - Carnago, circolo familiare.

Agosto

Briscola - E...state Insieme - Auser - Busto

Liberetà, il tuo giornale

Liberetà è il mensile dei pensionati italiani che un'informazione libera e completa su pensioni, lavoro, diritti.

Liberetà: 12 euro l'anno per informare tutta la famiglia.

Per l'abbonamento recati presso una sede Spi Cgil o presso l'ufficio postale, compilando il bollettino intestato a:

Spi Cgil Liberetà
Via Bixio 37
21100 Varese
CC postale 10364214

Nuova sede a Casorate

È aperta a Casorate Sempione la nuova sede Spi Cgil di via De Amicis (presso Cà Simonetta, vicino alla Sala consiliare). La sede è aperta il mercoledì pomeriggio (dalle 14.30 alle 18) e il venerdì mattina (dalle 9 alle 12).

Il venerdì sarà presente anche un incaricato dell'Inca che svolgerà pratiche di pensioni, infortuni, invalidità.

Il servizio è a disposizione di tutti i cittadini.

Convenzione Fatti bello con lo Spi

La Lega Valle Olona dello Spi Cgil, ha stipulato una convenzione con il parrucchiere per uomo "La Bella acconciatura" di via Vittorio Veneto 1 a Castellanza (tel 338 3949757). A tutti i pensionati iscritti allo Spi Cgil che si presenteranno con la tessera si applicheranno prezzi scontati: 8 euro per taglio capelli, 3 euro per la barba e 11 euro per taglio e barba.